

Centro diocesano per la pastorale della famiglia

in proposte coraggiose e belle. Non rinuncio, d'altra parte, a cercare insieme a Te una risposta. Ben volentieri pertanto faccio parlare il cuore, che Ti supplica: *cara famiglia amica, apriti!* Sì, apriti a chi Ti sta accanto. Condividi la Tua gioia con chi è nella prova. Coinvolgi nel Tuo difficile compito educativo altre famiglie con più esperienza e con le quali poter camminare insieme. Contribuirai così alla crescita della famiglia parrocchiale, chiamata ad essere segno concreto dell'amore del Padre che raduna attorno a sé tutti i suoi figli. Aiuterai anche quanti sono incerti o smarriti e hanno bisogno di esempi concreti a cui fare riferimento. Insomma, svolgerai la missione che ti è stata affidata dal Signore e che ti rende annunciatrice del Vangelo dentro e fuori le mura domestiche.

Anche questa volta si è fatto tardi. Dobbiamo salutarci. E riprendere il ritmo quotidiano. Non senza una grande speranza nel cuore. Poterci ritrovare ancora insieme. Per raccontare le gioie e i risultati di questa importantissima "fatica educativa". Se poi riesci a incontrarti con altre famiglie che come Te vogliono **camminare con i loro bambini nella scoperta del Signore che ci ama**, fammelo sapere. Farò di tutto per partecipare anch'io almeno ad uno dei vostri appuntamenti.

Ah!, dimenticavo: da' un bacio ai Tuoi piccoli a nome mio. E non aver paura di dire loro che questo è... il "bacio di Dio"!

+ don Franco
tuo fratello vescovo

Sant'Angelo dei Lombardi, 26 dicembre 2010
Festa della Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

DON FRANCO ALFANO
piazza Fischetti, 1
83054 - S. Angelo dei Lombardi (Av)
tel. 0827/23555 - cell. 348/9379255
donfrancoa@virgilio.it
donfranco@diocesisantangelo.it





Cara famiglia amica,

Quest'anno vorrei proporti di fermare l'attenzione su uno dei momenti più belli della Tua esperienza: *la nascita di un figlio!* Dall'attesa ai primi giorni di vita fino alla crescita, giorno dopo giorno: la sua presenza cambia totalmente la Tua vita, in modo rapido. Trepidazioni e preoccupazioni, emozioni intense e sconvolgenti, desideri e speranze per il futuro... Ma anche interrogativi che tolgono il sonno: che ne sarà della nostra piccola creatura?, saremo genitori all'altezza del compito? C'è una domanda in particolare che mi preme riprendere in questo appuntamento annuale, tanto è grande oramai la confidenza che nasce dalla nostra conoscenza reciproca: **come educarci alla fede insieme ai nostri figli? E' una domanda seria, molto impegnativa. E ne richiama altre, non meno decisive nelle scelte che sei chiamata a fare: come parlare di Dio ai bimbi?, come aprire ognuno di loro al senso religioso della vita?, come far gustare fin dall'infanzia la bellezza della grande famiglia cristiana?**

So che spesso sorgono incomprensioni o non ci si trova d'accordo tra genitori, perché su posizioni differenti. Qualche volta puoi correre persino il rischio di sorvolare su tali problemi, ritenendoli per nulla essenziali o dando per scontato ciò che non lo è affatto. Mi permetto perciò di insistere. **Perché non prendere sul serio questo compito tanto delicato e aprirsi, con l'aiuto della comunità parrocchiale, a una avventura educativa così straordinaria?** Il completamento dell'**Iniziazione cristiana** con la tappe della Prima Comunione (piena partecipazione all'Eucaristia) e della Cresima (sacramento della Confermazione) esige che si cominci bene fin dai primi passi del cammino, a partire dalla preparazione alla *celebrazione del Battesimo* e nei primi anni di vita.

Centro diocesano per la pastorale della famiglia

Mi fermo un attimo. E provo a immaginare le reazioni, quasi leggendole nei volti di ognuno dei Tuoi membri: interesse, meraviglia, paura. Qualcuno potrebbe addirittura pensare - guardandosi bene dal dirlo! - che questo discorso non porta da nessuna parte, tanto si continuerà a fare come si è sempre fatto. Eppure non è così. O non dovrebbe più essere così! E' possibile sperimentare un percorso nuovo che coinvolga innanzitutto i genitori, ma anche i padrini e pian piano l'intera famiglia parrocchiale. Se infatti gli incontri che precedono il Battesimo non si riducono a una semplice spiegazione dei riti, pur necessaria, si cominciano a mettere le premesse per un cammino che duri nel tempo. Ovviamente questo richiede l'impegno sia del parroco che di catechisti appassionati, meglio se una coppia di sposi con figli almeno un po' più grandi. Il gruppo di giovani coppie è così facilmente composto. E può andare avanti negli anni, con modalità da scoprire, come qualche parrocchia ha già sperimentato con discreti risultati.

Mi accorgo che forse Ti sto chiedendo troppo. Non credo però si tratti di un progetto impossibile. Basta un po' di buona volontà e tanta fiducia nel Signore. Le nostre parrocchie assumerebbero di sicuro un volto nuovo, più attento ai bisogni delle persone e pronto a comunicare a tutti la bellezza dell'incontro con Dio. Ma c'è ancora qualche domanda che ora Tu vorresti rivolgere a me e che non mi è difficile indovinare, visto il contesto tanto problematico nel quale viviamo: e le famiglie senza figli?, e quelle separate o divorziate?, e i conviventi?, e quelle che si sono allontanate dalla Chiesa?... La lista è veramente lunga e lo scoraggiamento può di nuovo prendere il sopravvento. Vorrei perciò che Tu mi ascoltassi ancora per qualche momento.

Innanzitutto sento il bisogno - credimi - di ringraziarti per queste domande. L'imbarazzo che avverto non nasce infatti dalla tua sincerità che ammiro, ma dalla fatica a tradurre il Vangelo

Centro diocesano per la pastorale della famiglia